



## Circolo di Castelbuono

Al Gruppo Consiliare "*Democratici per Castelbuono*"

Al Gruppo Consiliare "*Castelbuono in Comune*"

Al Gruppo Consiliare "*Misto*"

*e.p.c. Ai lavoratori del Coop Sociali raccolta rifiuti*

**OGGETTO: Contributo del Partito Democratico al confronto con i gruppi consiliare del 28 agosto 2020.**

Alla luce dell'incontro con i lavoratori delle cooperative sociali dello scorso 31 luglio, tenuto conto che dal 93esimo posto del 2017 siamo precipitati nel 2019 al 176esimo posto fra i Comuni siciliani in riferimento ai dati della raccolta differenziata, per superare la precarietà e rendere efficiente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti abbiamo ritenuto necessario ed urgente incontrare oggi i Gruppi Consiliari, prioritariamente rispetto ai successivi incontri con l'Amministratore della Castelbuono Ambiente s.r.l. e il Sindaco e la sua Giunta, per le specifiche competenze del Consiglio Comunale sulla materia.

Questo è il nostro contributo, che fa seguito ad un nostro precedente intervento del settembre 2018 rimasto disatteso oltre che solitario in un assordante silenzio, al confronto che ci auguriamo possa scaturire in un documento che impegni il Consiglio Comunale e conseguentemente il Sindaco e la sua Giunta in provvedimenti coerenti conseguenti.

## Circolo di Castelbuono

### *Il Comune e la società Castelbuono Ambiente s.r.l.: due distinti soggetti*

I cittadini, oltre che i lavoratori, hanno diritto di sapere cosa pensa di fare il Comune-socio unico della Castelbuono Ambiente S.r.l. affidataria del servizio e quali iniziative intende assumere la società medesima. Abbiamo voluto tenere distinti i due soggetti proprio perchè distinti sono i compiti e diverse le responsabilità.

Una volta che il Comune ha deciso la **gestione pubblica** del servizio mediante una società a totale capitale comunale, appositamente costituita, la distinzione fra i diversi soggetti deve essere marcata, se si intendono perseguire quegli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità. Altrimenti non ha avuto senso costituire la società comunale.

Invece, stando alle carenze di cui si dirà di seguito ed ascoltata la relazione resa al Consiglio comunale dall'amministratore unico lo scorso 27 giugno 2018, la strada intrapresa non va nella giusta direzione.

L'intera questione del servizio deve essere portata all'esame del Consiglio comunale e per il suo tramite all'attenzione di tutti i cittadini, particolarmente interessati ad un efficiente servizio che li coinvolge quotidianamente.

Lo statuto della società, con il cosiddetto controllo analogo, prevede che spetti al socio-Comune:

1. il potere di direzione e controllo sulle modalità e condizioni di erogazione dei servizi, nonchè circa la gestione della società stessa;
2. l'elaborazione e modifica degli "schemi tipo" di contratto di servizio/convenzione di gestione;
3. l'approvazione di piani strategici e finanziari della gestione societaria;
4. il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, disponendo a riguardo di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi;

## Circolo di Castelbuono

5. il controllo e l'approvazione sui conti annuali della società con obbligatoria rendicontazione contabile trimestrale.

A tali fini, l'organo amministrativo della società invia al socio-Comune:

1. entro il 30 novembre di ogni anno, il piano previsionale annuale e triennale delle attività, contenente il piano industriale, il piano economico e finanziario di breve e di lungo periodo;
2. una relazione trimestrale contenente gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari della società;
3. il bilancio annuale completo della relazione dell'organo amministrativo sul conseguimento degli obiettivi individuati nel piano annuale e amministrativo e la verifica degli investimenti effettuati;
4. tutti gli atti necessari alla verifica sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità e sullo stato degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione;
5. ogni informazione e documento relativo ad eventi straordinari.

Come se non bastasse, il 26 aprile 2018, il Consiglio comunale ha approvato il regolamento sul controllo analogo prevedendo a carico del Consiglio stesso controlli ex ante-indirizzo, contestuale-monitoraggio, ex post-verifica.

Cosa è stato fatto di tutto questo? Nulla. Non ci pare neanche che il rinnovato ufficio (comunale) ARO abbia operato nel porre in essere quanto gli compete.

Al contrario di quello previsto, non è chiaro quali sono le funzioni e le relative responsabilità della Castelbuono Ambiente S.r.l. e del Socio-Comune. Sembrano che ci siano interferenze ed ingerenze di quest'ultimo nella gestione che non gli competerebbero o che non siano esercitate nelle forme e nei modi prescritti (ad es. ordini di servizio dati direttamente ai lavoratori dal Sindaco e/o Assessore).

## Circolo di Castelbuono

Non è un approccio formalistico o di mero adempimento che chiediamo, ma una questione di metodo, oltre che di legalità. Di metodo, perchè nella gestione di un servizio complesso quale è quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, la buona organizzazione dei diversi attori operativi e decisori è un buon viatico per raggiungere gli obiettivi di efficacia ed economicità. Di legalità, perchè attiene al rispetto delle norme nello statuto della società comunale o dei regolamenti, che non sono stati adottati per essere disattesi, ma rappresentano la volontà dell'organo volitivo che li ha approvati.

### *La misurazione della qualità del servizio*

Quali sono i parametri per la misurazione della qualità del servizio? I cittadini si aspettano che il servizio sia svolto aumentando gli standard di qualità in atto registrati, superando delle criticità che ancora evidenzia il servizio. La raccolta dei rifiuti nelle aree extraurbane, l'ottimale gestione del centro di raccolta di contrada Cassanisa, l'aumento della percentuale di raccolta differenziata, sono alcuni esempi.

A proposito della percentuale di raccolta da parecchio tempo non si conosco più i dati correnti visto che l'ultimo dato pubblico risale al gennaio 2020. Eravamo al 93esimo posto nel 2017, siamo al 176esimo nel 2019. Certo, questo parametro non è l'unico per determinare la qualità del servizio, ma era indicativo. Ma quali sono gli altri parametri? Gli altri indicatori? Come si fa a determinare il miglioramento della qualità del servizio? I cittadini hanno diritto di sapere. Ma soprattutto, per fare un esempio, come si raggiungono gli obiettivi fissati dall'amministrazione comunale con il programma elettorale per il quale ha ricevuto il mandato dagli elettori? Infatti, nel programma, se si guarda al solo dato sulla percentuale di raccolta differenziata, si legge: *"In forza di un patto che l'Amministrazione stipula con i castelbuonesi per il raggiungimento dell'80% di raccolta differenziata ..."*. Immaginiamo che sia un obiettivo da raggiungere gradualmente nell'arco della consiliatura, ma con quali misure,

## Circolo di Castelbuono

con quali strumenti, con quale cronoprogramma? In quale percentuale annua di aumento? Tutto da scrivere nel piano industriale e nel contratto di servizio da stipulare tra il Comune-Socio e la società comunale affidataria. Contratto di servizio che dovrà contenere chiare clausole, di guisa che si possano attivare quei sistemi di controllo e di valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi, a carico dell'ufficio (comunale) ARO, al quale spetta il supporto al controllo analogo.

### ***Il piano economico-finanziario e la tariffa***

Dal 2013 con la TARES-TARI è stato disposto dalla norma la totale copertura dei costi del servizio mediante le entrate derivanti dalla tariffa pagata dai cittadini. Ma dal predetto anno, sia durante la gestione del servizio da parte di Ecologia e Ambiente S.p.a., sia durante l'attuale gestione di Castelbuono Ambiente s.r.l., l'ammontare del costo del servizio utilizzato per la determinazione della tariffa è stato sempre lo stesso, perchè si è "copiato" quello determinato in quell'anno: ma la norma non dispone ciò. Al contrario prevede che sia approvato da parte del Consiglio comunale un piano economico-finanziario in funzione del servizio che si intende ottenere, secondo una certa qualità, certi investimenti, certi miglioramenti. Invece, tutto ciò non è avvenuto e, quindi, i cittadini non hanno potuto beneficiare in termini di riduzione della tariffa, qualora ci fossero le condizioni. Anche se questo è un punto del programma dell'amministrazione comunale "*... in forza del risparmio nella gestione dei rifiuti realizzato con l'introduzione della società in house che esclude il pagamento dell'IVA, sarà possibile ridurre la tassa sui rifiuti per i cittadini.*". Ma non tanto per pagare meno, perchè si può continuare a pagare lo stesso importo, ma ci si aspetta comunque che dalla riduzione dei costi di gestione del servizio si possano rinvenire i margini per trarre dalla tariffa le risorse necessarie per effettuare i necessari investimenti per acquistare mezzi nuovi o altre attrezzature; in altre parole, per migliorare la qualità

## Circolo di Castelbuono

del servizio ricevuto. Infatti, se il costo del servizio è lo stesso dal 2013 ed i cittadini subiscono l'attuale livello di tassazione, con quali risorse si dovranno effettuare i necessari investimenti? Con aumenti della tariffa a carico dei cittadini?

Investimenti che riteniamo necessari, al posto dei noleggi, per capitalizzare la partecipata oltre che per aumentare gli standard di sicurezza per i lavoratori che userebbero mezzi nuovi e ben mantenuti.

### ***I rapporti tra le cooperative dei lavoratori e la Castelbuono Ambiente s.r.l.***

Negli anni scorsi, nella gestione del servizio, la forza lavoro, i lavoratori, le risorse umane sono sempre state considerate un valore, appunto. Il servizio si è svolto perchè ci sono state persone che hanno raccolto e trasportato i rifiuti, partendo dal valore sociale di un progetto di recupero e impiego di persone con disagi. Lo è stato orgogliosamente rivendicato e continuamente ricordato. E ora? Cosa è successo? L'impressione che si ha è che si è interrotto qualcosa, che è cambiato il "clima" con l'exasperazione di alcuni rapporti, con abbassamento della condizione di dignità del lavoro e rispetto di diritti fermo restando l'inderogabilità all'assolvimento dei doveri propri dei lavoratori stessi. Cosa si vuole fare dei lavoratori? Si continueranno a prorogare alle Cooperative i contratti e/o affidare servizi senza gara di appalto, si cambierà modello mandando in gara l'affidamento del servizio oppure scaricare su altro operatore (esempio AMA) questa responsabilità?

E' una questione complessa, è noto, ma che richiede uno sforzo responsabile di chi ha rappresentanza nelle Istituzioni comunali per trovare una soluzione definitiva, che contemperi le esigenze della qualità del servizio e la sua economicità con l'attenzione ad adeguati livelli occupazionali.

*Le risultanze dell'inchiesta della Commissione Antimafia "testimoniano e soprattutto ce lo testimonia la linearità di questo processo che evitando la gara di appalto rende*

## Circolo di Castelbuono

*possibili con affidi diretti e proroghe l'individuazione della ditta che va premiata o della ditta degli amici che vanno premiati e questo resta il servizio di raccolta dei rifiuti per un terzo dei comuni siciliani."*

E pertanto riteniamo andava abbandonata già dalla costituzione della Castelbuono Ambiente s.r.l. la linea di affidi diretti e proroghe alle Coop sociali; oggi è ancor più urgente per principi di legittimità e legalità. Non è convincente altresì la tesi che un passaggio del servizio all'AMA (procedura farraginosa ed aleatoria che ci farebbe perdere tanto tempo per di più alla vigilia di una riforma di sistema) possa essere risolutiva di questa precarietà. È stato ripetuto più volte, infatti, che con tale passaggio l'AMA potrà predisporre un bando con una riserva per l'assunzione diretta proprio per i lavoratori delle Coop sociali di Castelbuono: se così fosse ci chiediamo perché allora non può farlo adesso la Castelbuono Ambiente s.r.l. essendo entrambe partecipate pubbliche.

### ***Conclusione***

Il Circolo del Partito Democratico con il presente intervento ha voluto, in unico contesto, annotare alcuni spunti di riflessione affinché nelle sedi opportune si assumano le relative decisioni e queste siano portate, con trasparenza, a conoscenza dei cittadini, ai quali interessa particolarmente il servizio di cui si è trattato.

Occorre una discussione approfondita, ma poi si adottino le conseguenti decisioni prima che sia troppo tardi, rispetto ad un servizio di cui ci si è sempre vantati, in tutte le sedi. Non basta invitare in Consiglio comunale l'amministratore unico della Castelbuono Ambiente a rendere una relazione che prende atto della situazione della società, che ci sta per un nuovo amministratore, ma, poi, servono decisioni, scelte, non si può chiudere la discussione con un nulla di fatto. La stima che nutriamo nei confronti dell'Ing. Langona non è in discussione, così come l'apprezzamento per lo





## Circolo di Castelbuono

sforzo che sta compiendo, ma ciò non ci impedisce di chiedergli di svolgere il suo compito in modo diverso. E' apprezzabile che lavori accanto agli operai nell'isola ecologica o nei mezzi di raccolta dei rifiuti, ma la gestione della società richiede l'attività del professionista che sovrintenda alle innumerevoli attività richieste dal settore e dalla società che si amministra ed assuma decisioni che non sempre sono semplici. Predisponga la proposta, da presentare al Comune-Socio, di piano industriale triennale, la proposta di contratto di servizio, che contengano le soluzioni delle criticità e gli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio.

Il Comune-Socio dovrà assumere le definitive decisioni quali ad esempio la rimodulazione del piano ARO con i suoi organi (Consiglio comunale, Sindaco e Giunta a seconda della competenza), nel rispetto della distinzione e chiarezza di rapporti con la società comunale affidataria del servizio.

In piena autonomia di gestione e di responsabilità sui risultati da ottenere rispetto agli obiettivi fissati con gli strumenti di programmazione.

Il Circolo del Partito Democratico da parte sua, che è la parte di una forza politica che non è rappresentata a nessun livello nelle Istituzioni comunali, si è caricato di un onere quale incontrare i lavoratori e riportare all'attualità una discussione di un problema (irrisolto) in un momento in cui non c'è alcuna campagna elettorale e pertanto non può esser accusato di speculare su una questione che può produrre consenso e clientele.

E' l'onere e l'onore di un partito nazionale, il solo a questo confronto, rappresentato all'Assemblea Regionale Siciliana ed abbiamo impegnato il nostro Gruppo parlamentare per includere nel ddl n. 290 in discussione all'Ars una norma di salvaguardia a tutela dell'occupazione dei lavoratori del sistema rifiuti con la creazione di un bacino di lavoratori da cui, sia il pubblico che il privato, saranno obbligati ad attingere.





## Circolo di Castelbuono

E noi ci auguriamo possa esser a farlo nel prossimo futuro una Castelbuono Ambiente s.r.l. sempre più autonoma, potenziata e rafforzata con una visione che porti la nostra Comunità al primo posto nella provincia di Palermo in termini di percentuale di raccolta differenziata in maniera tale da poter esprimere il Presidente dell'Assemblea, così come prevede la legge in discussione, dell'Autorità di governo d'ambito per i rifiuti (AdA).

Castelbuono, lì 28 agosto 2020

Per il Coordinamento

Il Segretario

*Vincenzo Capuana*